

Lavoro accessorio - chiarimenti INPS su imprenditori e liberi professionisti

Con messaggio PEI 02/02/2016, l'INPS ha fornito alle Sedi chiarimenti sul lavoro accessorio, in particolare sulla definizione della categoria dei committenti imprenditori e liberi professionisti per i quali il Jobs Act pone limitazioni all'utilizzo dei voucher.

Il D. Lgs. 81/2015, spiega l'INPS, pone due limitazioni all'utilizzo dei voucher per tali categorie di soggetti:

- il limite di 2.000 euro erogabili al singolo prestatore (comma 1, art. 48);
- l'obbligo di acquisto dei voucher in modalità esclusivamente telematica (comma 1, art.49).

La categoria "imprenditori" è comprensiva di tutte le categorie disciplinate dall'art. 2082 e segg. del codice civile. A tal proposito e a titolo non esaustivo l'INPS individua una serie di soggetti che, pur operando con Partita IVA e/o codice fiscale numerico, non sono da considerare imprenditori e, dunque, non sono soggetti alle limitazioni suddette. Si tratta di:

- Committenti pubblici (nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa e, ove previsto, dal patto di stabilità interno).
- Ambasciate;
- Partiti e movimenti politici;
- Gruppi parlamentari;
- Associazioni sindacali;
- Associazioni senza scopo di lucro;
- Chiese o associazioni religiose;
- Fondazioni che non svolgono attività d'impresa;
- Condomini;
- Associazioni e società sportive dilettantistiche;
- Associazioni di volontariato e i Corpi volontari (Protezione civile, Vigili del Fuoco ecc.)
- Comitanti provinciali e locali della Croce Rossa, Gialla, Verde e Azzurra, AVIS, ecc..

Nulla è cambiato in merito alla categoria dei professionisti per i quali l'INPS rinvia alla Circolare n. 49 del 29 marzo 2013.